Conto Corrente con la Posta

Sabato 31 Maggio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 129

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Truppe mobili e fortificazioni

Nel campo della stampa militare sta svolgendosi un dibattito sul valore delle fortificazioni.

Dopo una guerra tutti gli studiosi di arte militare ed una gran parte del pubblico, aprono discussioni e traggono conseguenze dai risultati della campagna. E se anche l'esercito vittorioso è caduto in errori di principio, quelli errori si tende elevare a formule determinanti il successo. Dopo la campagna del '70, i tecnici militari andarono a studiare persino com'era fatta la risuolatura delle scarpe tedesche. Oggi la guerra balcanica ha portato in onore la discussione sulle fortificazioni. E' utile spendere milioni per fortificare dati centri o determinate zone di confine, quando l'esercito invasore può scalare questi punti pericolosi e continuare le proprie operazioni?

Certo che la guerra balcanica sotto questo rapporto ha fornito buoni insegnamenti, ma non bisogna esagerare. Adrianopoli, Scutari e Giannina potrebbero far ritenere assolutamente inutile l'arte fortificatoria; poichè a che vale spendere tanti milioni quando presto o tardi una fortezza deve cedere, o può essere scartata?

Conviene però fare un altro quesito. Quale sarebbe stato il risultato della campagna senza queste tre piazze forti che hanno mantenuta accesa la guerra per tanti mesi? I serbo-bulgari dopo due mesi di campagna sarebbero entrati in Costantinopoli, i turchi non avrebbero avuto il tempo per fortificarsi e riordinarsi dietro le difese di Ciataigia, i montenegrini sarebbero arrivati ad Elbasan conquistando tutta l'Albania settentrionale e i greci in poco tempo sarebbero giunti ad Argirocastro e Vallona. In due mesi la campagna era finita, quando cioè le Potenze non erano ancora orientate sul da farsi, e probabilmente sarebbero state costrette d'accettare il fatto compiuto.

Certo le fortificazioni turche ad onta della eroica resistenza non hanno impedito la disfatta della Turchia, nè hanno concesso, fermando i vari eserciti alleati in determinate località, che l'esercito ottomano potesse riordinarsi, riorganizzarsi e prendere l'offensiva, ma questo sopratutto dipende dalla scarsa consistenza morale delle truppe turche, e dal fenomeno di panico che non manca mai di produrre l'invasione di un territorio da parte di un esercito straniero.

La pronta invasione del territorio nemico in genere e in quasi tutte le guerre è il principio della vittoria, e il principio il quale stabilisce immediatamente una grande superiorità morale delle truppe invadenti, delle truppe assalite. Le fortificazioni dentro le quali si richiudono le truppe assalite pare abbiano l'ufficio di depressione morale. Chi assale è sempre superiore di colui che si difende. Ogni piano di campagna dovrebbe sempre essere studiato dal punto di vista dell'invasione del territorio nemico, quindi, per noi le fortificazioni hanno sempre scarso valore e in genere non compensano del danaro speso per la loro costruzione, tanto più oggi che colle moderne artiglierie e i difficili impianti e costruzioni d'opere, vengono a costare somme favolose. Dunque diremo subito che siamo contrari alle spese per le fortificazioni in genere. Conviensi però adottare questo principio «com granu salis» e facendo le debite distinzioni.

La fortificazione è necessaria dove esiste un passaggio obbligato, cioè a difendere un territorio, per invadere il quale il nemico è obbligato a passare in un determinato punto, non potendo per altri passaggi penetrare.

In fatto di fortificazione conviene distinguere. Vi sono fortificazioni costiere necessarie come basi d'operazioni appoggi alle flotte cooperanti diremo così, all'azione delle navi o per proteggere arsenali o per riparare momentaneamente le squadre e queste non solo sono utili, ma necessarie. Esempio Spezia, Maddalena, Messina, ecc.

Vi sono però fortificazioni costiere che hanno il solo scopo di impedire sbarchi di truppe nemiche in determinate località e queste sono meno utili poichè si può evitare il punto di sbarco fortificato, per scegliere un altro di più difficile approdo, ma indifeso; e non compensano del denaro che costano; vi sono fortificazioni costiere che hanno lo scopo di impedire la presa materiale di possesso dei grandi centri vitali di una nazione dove si condensa e si sviluppa la vita del paese e queste sono anche di pratica utilità, poichè tali centri possono anche essere bombardati egualmente, ma quando non si possono materialmente occupare costituiscono sempre per lo assalitore uno sperpero di forze e di energie tali da compensare le spese per la loro costruzione tanto più che il grande materiale accumulato in tali centri per valori di miliardi non viene a cadere nelle mani del nemico.

Abbiamo poi fortificazioni di confine le quali sono utili, ciò compensano del danaro speso se sbarrano passaggi obbligati per un esercito invasore, quando cioè il nemico non può per altra linea invadere il territorio ed è costretto a fermarsi ed investire le fortificazioni dando così tempo sufficiente per ultimare la mobilitazione e il riordinamento delle armate. Qui però bisogna considerare che oggi gli eserciti moderni hanno truppe addestrate ed equipaggiate in modo che passano e scavalcano qualsiasi asperità di terreno e queste truppe sono costituite dalle fanterie, artiglierie da montagna e salmerie. Così anche sulle Alpi, hanno un valore relativo che si esplica parallelamente all'azione delle truppe mobili di difesa, formando come i capisaldi della resistenza sulla linea di confine.

Abbiamo fortificazioni nell'interno del territorio, le quali in genere a nostro avviso non valgono la millesima parte del danaro che costano, in quanto costituiscono a nostro avviso, una specie di ridotti demoralizzanti atti ad accogliere truppe materialmente e moralmente già battute le quali sanno come dietro i ripari un giorno o l'altro dovranno arrendersi.

Per ultimo abbiamo delle fortificazioni interne in determinati punti strategici difensivi che circondano una vasta zona di terreno — campi trincerati — le quali proteggono e appoggiano le operazioni delle truppe mobili, contro eserciti di forza superiore che abbiano già passati i confini. Questi campi trincerati sono utili quando racchiudono la zona più vitale di una nazione; zona senza la conquista della quale il nemico non può ritenersi completamente ed assolutamente vittorioso e dettare quindi le condizioni più gravi. Truppe ardite e ben dirette che manovrino irradiandosi da un campo trincerato, possono tener testa validamente e con buoni risultati ad eserciti di forza ben superiore, logorandoli in combattimenti frazionati ed improvvisi e cogliendo spesso il destro di una rapida offensiva. Tale potrebbe essere per noi un campo trincerato nel centro della pianura Padana. Conviene però soggiungere che tali campi trincerati se costruiti colle regole dell'arte moderna e armati di moderne artiglierie costano somme favolose, che non sempre possono essere compensate dai risultati.

Tornando per un momento alla guerra balcanica non si può trascurare una importantissima osservazione, ed è questa: senza togliere il merito della eroica resistenza delle truppe investite in Adrianopoli, Giannina e Scutari, conviene notare che queste piazze forti sarebbero cadute molto tempo prima se gli eserciti degli alleati avessero potuto disporre di parchi di assedio moderni; cioè artiglierie speciali di grosso calibro montate in modo speciale, trainate sopra autocarri con annesso numeroso e complicato materiale e personale tecnico sussidiario. Ma gli eserciti alleati non possedevano parchi d'assedio nè moderni nè antiquati. Soltanto la Serbia nell'ultima fase della campagna ha trovato delle grosse artiglierie che ha spedite parte ad Adrianopoli, parte a Scutari.

Ciò per venire a questo: che il valore delle fortificazioni è anche in ragione dei mezzi di investimento dei quali può disporre l'attaccante.

Resta però sempre il fatto che le fortificazioni di qualsiasi specie hanno un valore relativo e non assoluto e che quelle moderne — specialmente costiere che dovrebbero essere tutte in batteria di torri corazzate girevoli — costano delle somme enormi; così che non tutte le nazioni possono permettersi il lusso di possederle.

Le guerre moderne danno oggi a noi questo insegnamento: una nazione difficilmente e non per lungo tempo si può difendere nel proprio territorio invaso, quale si sia il valore del suo esercito e delle sue fortificazioni. Il fatto solo dell'invasione produce una enorme depressione morale che dal popolo si comunica all'esercito. Il popolo musulmano nel terrore della sua fuga spaventosa, ha trascinato allo sbaraglio un esercito che aveva alte tradizioni.

Nelle guerre moderne una nazione si difende in una sola ed unica maniera: attaccando l'avversario ed invadendone il territorio prima che il nemico abbia coordinate le proprie armate e compiuta la propria mobilitazione.

La guerra difensiva potrà far parte ancora delle elucubrazioni teoretiche di qualche studioso militare, ma in essa sta la debolezza ed il principio della disfatta. Si potrà discutere a lungo consumando parole o inchiostro, ma la realtà vera che si sprigiona dalla guerra moderna si riduce tutta in questo assioma: territorio invaso è per metà conquistato! Nelle guerre attuali sono centinaia di migliaia di uomini armati che invadono un territorio, non sono più i piccoli eserciti stanziati di un tempo, ma è tutto un popolo armato che si riversa sopra un altro. Difficilmente la nazione invasa se ne libererà. Dalla campagna del '70 a questa turco-balcanica abbiamo sempre assistito all'identico risultato: l'invasore diventerà il vincitore. Si pensi che in Europa vi sono nazioni che possono mettere in armi oltre 900.000 uomini. Tutto l'eroismo della difesa non vale ad arrestare lo spavento del popolo invaso.

Così concluderò dicendo che oggi la bella leggenda dei montanari svizzeri che si difendono eroicamente in una guerriglia rabbiosa sulle asperità delle loro montagne, non si potrà più rinnovare. Gli eroi saranno circondati e serrati da ogni parte da un formicolio d'armati e presto o tardi dovranno cedere.

Dunque! Poche fortificazioni — che è sempre danaro speso mediocremente — e molti uomini ardimentosi; e per fortuna la nostra razza è meravigliosamente prolifica.

S. D.

Notizie dal Friuli

da Maniago

Consiglio Comunale

Il 10 corrente si radunerà il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Nomina dei rappresentanti comunali per l'elezione dei membri della commissione delle imposte.
2. Domanda del dottor Ruini per protrazione taglio legname del bosco Raut.
3. Esame ed approvazione del consuntivo per l'esercizio 1910.
4. Esame ed approvazione del consuntivo per l'esercizio 1911.
5. Impianto di una cabina telefonica nella frazione di Maniago Libero. — Seconda lettura.
6. Domanda della Società di Tiro a Segno per contributo per la gara federale. — Seconda lettura.

IN SEDUTA SEGRETA

1. Rinuncia della insegnante sig. Ines De Iob-Papi.
2. Domanda dei custodi delle torri comunali per aumento di assegno. — Seconda lettura.
3. Domanda dei portalettere per aumento di assegno. — Seconda lettura.
4. Domanda De Cecco per far accogliere un figlio sordomuto in un istituto.
5. Domanda di Measso Giuseppe per far accogliere un nipote deficiente.
6. Rimborso di spese di viaggio al nuovo direttore scolastico signor Borghesi.
7. Domanda Fiamma e Comp. per concessione energia elettrica.
8. Collocamento in aspettativa della insegnante Zoppi Vignini Margherita.
9. Domanda delle levatrici comunali per aumento di assegno.

da Palmanova

La festa di domani

Domenica 1 giugno ricorrendo l'anniversario dello Statuto nazionale avremo dei festeggiamenti consistenti nel seguente programma:

Alla mattina sveglia e passeggiata dalla banda cittadina. Nel pomeriggio concerto bandistico e grande ballo popolare. Alla sera serata di gala al Sociale col Grand Guignol.

Alla Società Operaia

Si è riunita ieri sotto la presidenza del sig. Giuseppe Lassolini l'Assemblea della nostra Società operaia.

Il Presidente comunicò che si sia raggiunto un accordo con i signori sanitari, nel senso che le visite ai soci ed alle loro famiglie vi sia di esperimento fino al termine dell'anno, costeranno cinquanta centesimi.

In seguito all'approvazione di tale accordo da parte dell'Assemblea si venne alla modificazione dell'articolo dello Statuto.

L'Assemblea si compiace del contegno dei sanitari e fa un elogio al Consiglio amministrativo che ha con paziente studio risolto la difficoltà della questione.

da Spilimbergo

Il nuovo sindaco

Ieri il nostro consiglio comunale nominò il sindaco nella persona del signor Andrea Collesan che riuscì eletto con voti 8, e schede bianche ed un voto contrario.

Furono nominati revisori dei conti, ed i membri per le commissioni delle tasse famiglia ed esercizio.

La tassa cani

Il sindaco di Spilimbergo ha pubblicato un manifesto avvisando i proprietari e detentori di cani dell'obbligo che hanno di fare denuncia, con apposita dichiarazione, dei cani che posseidono con indicazione della specie di ciascun animale, entro il 10 giugno p. v.

La tassa verrà applicata, per l'anno in corso nella misura seguente:

Per ogni cane di lusso lire 15 — id. di caccia lire 12 — id. di guardia lire 3.

Non saranno però soggetti a tassa i cani addetti alla custodia degli edifici rurali o destinati alla custodia di greggi, quelli che servono da guida ai ciechi, e gli inferiori all'età di mesi due.

da S. Daniele

Inaugurazione della bandiera del Giardino d'Infanzia

Sono informato che la festa per l'inaugurazione della bandiera del Giardino d'Infanzia avrà luogo la seconda domenica di giugno.

Vi farò tenore il programma.

Società Operaia

La nostra Società Operaia di M. S. ha pubblicato un avviso invitando i soci ad iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai, con quelle facilitazioni approvate dall'Assemblea generale nella seduta del 13 aprile scorso.

Il Segretario accetterà le domande nella sede sociale tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.

Recita

Il nostro Circolo Filodrammatico giovedì p. v. 5 giugno rappresenterà il dramma di Rovetta «I disonesti» e chiuderà con una esilarante operetta «Don Cassiano». Bravissimi!

da Gemona

Musica in piazza

La nostra banda sotto la direzione dell'egregio maestro, sig. Angelo Cornacchia darà domani sera sabato in piazza Vittorio Emanuele alle ore 8 e mezza comeridiane, in onore degli ufficiali e soldati di passaggio nostri ospiti graditi.

1. Marcia Reale — E. Gabetti.
2. Passo doppio L. Carosio.
3. L'Arlesienne — 2. Suite.
   a) Pastorale — b) Minuetto — c) Farandola — G. Bizet.
5. Il conte Lussemburgo — Reminiscenze.
5. 2. Fanteria sopra motivi di opere teatrali di V. Bellini.
7. Gran marcia — Sinfonia — I. Lonza.

da S. Giorgio di Nogaro

Treni speciali

Molti cavalli militari furono oggi caricati in questa nostra stazione ferroviaria, diretti a Ferrara. Un treno speciale partì alle 6.20 ed un altro alle 18.40. Sia data una meritata lode all'egregio capo stazione sig. Langero ed all'esimio direttore della linea ing. Pez i quali ebbero tale perspicacia nel predisporre le cose da aver permesso un regolare ed encomiabile servizio.

Musica

La brava banda cittadina domenica 1 giugno alle ore 18 in Piazza Altinate, diretta dall'egregio e carissimo maestro sig. Angelo Bortoluzzi, svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Mazurka	N. N.
3. Sinfonia Norma	Bellini
4. Aria finale Lucia	Donizetti
5. L'Arlesienne	Bizet
6. Valtzer Rajons d'Automne.	

Sagra

A Chiarisacco, nostra frazione, grande sagra annuale.

Cividale

Contraccambio di cortesia.

Alla cortesia con cui erano stati invitati al trattenimento famigliare datosi martedì sera al Teatro Sociale Ristori, gli ufficiali del 2.o Reggimento Fanteria risposero iersera con un invito ad un the da essi offerto nel parco di casa Baronessa Olga Gabrici.

Intervennero, con toilettes freschissime, signore e signorine delle migliori nostre famiglie, autorità e cittadini in buon numero.

Il servizio del buffet fu disimpegnato dal sig. Ugo Brun di qui e dal signor Giuliani di Udine.

Oggi stesso il 2.o Regg. Fanteria è ritornato alla sua sede nella vostra città.

In Pretura.

Un processino interessante — in cui c'entravano belle signore dai grandi cappelli piumati, farmacisti dei più savi, sartine, modiste, maestre ecc., ha richiamato nel pomeriggio d'oggi una vera folla di pubblico nella sala delle nostre udienze penali.

Non credo che i fregi di finto oro e di finto rococò di quell'aula — sacra alla giustizia e ai moccoli dei condannati per ubbriachezza — vedranno più che mai tante faccie allegre di buontemponi, visini rossi di sartine e occhi ridenti di monelli quanti ne hanno visti nel pomeriggio di oggi.

Ma la curiosità del pubblico riceve subito un fiero colpo sul banco dell'accusa non si vedono che le verghe della vecchia siora Letizia, gli occhiali del simpatico farmacista di cui sopra e due altri egregi signori.

Le signore e le signorine si fanno rappresentare da procuratori speciali.

L'imputazione è di contravvenzione alla legge sul lotto.

Il P. M. è feroce nella sua requisitoria. Ma il Pretore condanna soltanto siora Letizia — difesa dell'avv. Nassig — a lire 50 di multa condizionale e assolve tutti gli altri — difesi dagli avvocati Pollis, Freschi e Brosadola — per non provata reità.

IL CRESCENTE RINCARO DEI FITTI

Il problema della giornata - La proposta dell'Einaudi e quella dell'anonimo - Cosa si fece in Irlanda e quello che si dovrebbe fare da noi.

Da noi non esiste una vera e propria agitazione contro il rincaro dei fitti o pigioni elevati, non perchè qui si risenta meno di tali gravi inconvenienti che pesano sul bilancio privato dei meno agiati e piccoli borghesi, ma perchè manca assolutamente da noi una organizzazione atta a promuovere e difendere i miglioramenti sul costo della vita cittadina.

Si pensa anche troppo ad inconsulti scioperi, a proteste contro gli industriali o gl'imprenditori per inesauribili pretese o miglioramenti, ma non si cerca di provvedere a difendersi contro il crescendo sul costo dei viveri e delle pigioni.

Si aspetta forse, che le altre città, abbiano a forza di prove, attuato il miglior sistema di calmiere o di difesa per poterlo imitare; frattanto tutti si lamentano, ma nessuno pensa a fare delle proposte pratiche per diminuire il malanno.

Si sono formate, è vero, negli ultimi anni varie cooperative popolari, ma queste non hanno che il nome di cooperative, di fatto non sono che modeste casse di mutuo soccorso.

×

Luigi Einaudi, rammentando un articolo della «Nuova Antologia» scriveva a questo proposito osservando, che la prima proposta è la più spontanea che viene fatto di mettere fuori, per impedire il rincaro dei fitti è quella del calmiere. Lo Stato dovrebbe imporre — si dice — un limite equo e ragionevole ai fitti, magari riconoscere come giusti i fitti esistenti e dare agl'inquilini il diritto di rimanere nel proprio alloggio finchè continuassero a pagare puntualmente il fitto pattuito ed osservassero le altre clausole del contratto.

Ma l'Einaudi osserva, e noi siamo d'accordo con lui, che tale legislazione non può produrre altro effetto fuorchè di limitare e far cessare affatto le nuove costruzioni e di acuire quell'addensamento della popolazione in case anguste e mal tenute che è caratteristica della città nostre.

Il capitale non corre agl'impieghi, dove è sicuro di essere vigilato, spiato dov'è soggetto a noie infinite, regolamenti a bolli speciali, dove occorre iniziare un vero e proprio giudizio per costringere gl'inquilini a pagare un fitto maggiore in proporzione delle spese che si sono fatte nella casa.

O se il capitale continuerà ad investirsi nelle costruzioni, calcolerà la spesa delle liti e le difficoltà di non potere aumentare i fitti col progresso economico della città, fra i rischi della sua industria, che debbono entrare nel calcolo del costo di produzione.

L'Einaudi perciò propone e suggerisce il concorso delle organizzazioni di proprietari di case, dei capimastri, delle leghe operaie e d'inquilini per la compilazione dei regolamenti edilizi ed igienici.

Consiglia d'incoraggiare il capitale ad accorrere all'industria edilizia con la facilitazione da parte dello Stato nel campo tributario. Così l'esecuzione della tassa che attualmente per le case nuove è di due anni, dovrebbe essere portata dai cinque ai dieci anni non assoggettata a veruna condizione mentre ora l'esecuzione di dieci anni elargita alle sole case popolari, è condizionata a tali restrizioni, rispetto al prezzo dei locali, alla fortuna degli inquilini, ai trapassi ecc., che perfino la lettura del regolamento riesce fastidiosa.

×

Alle suddette modificazioni sarebbero da aggiungere molte altre, ma prima di tutto occorrerebbe che una riunione degli interessati organizzasse domande e desiderii, dopo sarebbe il caso di studiare quali possono essere i migliori provvedimenti da adottarsi, che senza ledere i diritti di alcuno risolvessero o almeno migliorassero la situazione attuale.

Non basta lamentarsi, quando ci si sente spillare, nè tanto meno è ammissibile nè discutibile il grido di quegli incoscienti che al peso della carestia di fitti apporrebbero il moto: non pagare.

Studi sereni e riforme pratiche sono gli unici rimedi che occorrono, ma per ciò fare ed ottenere bisogna suonare la campana dell'organizzazione e dell'accordo di tutti gli interessati. La crisi delle abitazioni interessa un po' tutti; riviste e giornali si fanno eco spesso e volentieri dei commenti degli inquilini, bersagliati dai continui rincari delle pigioni e delle proposte di studiosi del problema che sovrasta su Palermo e su tutte le grandi città d'Italia.

Una proposta che ci sembra di essere segnalata troviamo una lettera diretta alla «Nuova Antologia».

Dice lo scrivente anonimo ricordando una sua precedente:

«Non dubitavo allora, e non dubito oggi delle buone intenzioni del Governo, dei Municipii e di tanti valentuomini che da anni si occupano con intelletto d'amore della questione del rincaro dei fitti. Ma ho pur visto che tutti insieme hanno prodotto e producono un eccellente materiale per lastricare le vie, magari del paradiso, ma non per fabbricare le case di cui abbiamo bisogno, a Palermo, come a Roma, Firenze, Genova, non si è fatto e non si fa quasi nulla, e molto meno del bisogno. Cosicchè cominciano le agitazioni degli inquilini.

«Perciò io ritorno alla mia proposta, basata sulle leggi irlandesi del 1870-1881 che portano l'impronta caratteristica di un popolo eminentemente pratico quanto l'inglese.

«Provvediamo subito con una disposizione transitoria e temporanea da applicarsi soltanto alle città superiori, ad esempio ai 100.000 abitanti.

«A cominciare da oggi e per il termine di dieci anni, l'inquilino abbia il diritto di rimanere nella casa che attualmente occupa, pagando regolarmente il fitto che il proprietario ha denunziato all'Agente di Tasse, agli effetti della imposta sui fabbricati.

«Così almeno se non avranno il ribasso tanto desiderato e necessario, saremo almeno garentiti per qualche tempo da nuovi rincari e dagli sfratti. Daremo un po' di tranquillità alle nostre famiglie e di sicurezza alle nostre esistenze, mentre è sperabile che nel frattempo si faccia qualche cosa di armonico.

«Inutile ricordare che la mia proposta è assai più mite delle leggi irlandesi, che danno diritto ai cittadini di adire i tribunali per ottenere un ribasso di pigione quando questo è eccessivo. E più di trecento mila fittaiuoli irlandesi ebbero una riduzione di circa il 20 per cento sui fitti.

Ma a Londra si trovano un governo ed un parlamento che sanno proteggere i poveri e le classi disagiate con mezzi energici e pratici. Basti pensare alle recenti leggi sulle pensioni operaie, per cui il governo in Inghilterra, paga sul bilancio dello stato duecentoquarantamila milioni di lire italiane all'anno in tante pensioni di vecchiaia agli operai poveri.

×

Ma ritornando alle case, abbiamo un anno di esperienza dippiù e quale esperienza!

Le pigioni continuano ad aumentare il disagio e il malcontento crescono e nessuno provvede in misura adeguata. Se la mia proposta così semplice così modesta, fosse stata adottata, avremmo risparmiato dolori ed inquietudini a migliaia di famiglie. E non si dica che queste sono idee sovversive, quando in Inghilterra esse furono propugnate soprattutto dai liberali e dai conservatori illuminati, i quali hanno compreso che viene il giorno in cui le classi dirigenti e governo debbono espiare la colpa della loro negligenza e della loro inerzia.

«A sostegno di questa proposta v'ha oggi una ragione di più.

L'on. Giolitti ha dichiarato alla Camera, che i proprietari di case non hanno generalmente denunciati all'erario gli aumenti di fitto, per assoggettarli alla imposta, cosicchè conseguirono un doppio lucro, a carico dell'inquilino e a carico della finanza dell'

stato e della generalità dei contribuenti.

Ciò può tranquillizzare le coscienze più timorose anche dal lato morale, non è una spogliazione della proprietà che s'invoca, è una semplice misura temporanea di ordine e di salute pubblica che s'impone.

Del resto non si applica forse in circostanze straordinarie il calmiere dei viveri, che non ha alcuna base effettiva sicura, e non è più ragionevole il calmiere temporaneo delle pigioni, che poggia almeno sulle dichiarazioni volontarie e reali dei padroni di case?

Infine si tratta semplicemente di prorogare per dieci anni la scadenza dei fitti in corso.

La legislazione di tutti i paesi è piena di provvedimenti analoghi sulle materie le più disparate, sono semplici misure provvisorie meccaniche — se vuolsi — ma utilissime, inspirate alle supreme esigenze della salute pubblica e che si presentano come una riparazione alla inerzia dei governi e dei municipi.

***

Indubbiamente la proposta semplice ed efficace merita di essere tenuta presente, tanto più che da noi, le condizioni degli inquilini sono peggiori di quelle degli irlandesi del 1870.

Un provvedimento energico del genere, sarebbe pertanto più che giustificato e potrebbe apportare un vero sollievo alla popolazione, se la legge fosse applicata con la salvaguardia di reazione da parte dei proprietari

Una efficace azione parlamentare rimane allo studio e alla applicazione di provvedimenti atti a combattere in qualche modo la ridda del rincaro costante non avrebbe più che giustificata, opportuna ed urgente?

Astor

Cronaca Cittadina

Caccia all'uomo?

Il «Giornale di Udine» rilevando le brevi note dei giornali cittadini, il nostro compreso, alla sua ampia e diligente difesa della duplice cittadinanza italo-austriaca o austro-italiana, a piacere, del dott. M. Muratori, nominato ispettore zootecnico della Provincia, trova modo di parlare di caccia all'uomo. Il quale uomo sarebbe appunto il sig. dott. Mario Muratori.

Santi numi! chi si diverte mai con simile *sport*, specie se contro una persona che prima di venir tra noi era perfettamente sconosciuta, al punto che nessuno potè in tempo sollevare eccezioni sulla sua cittadinanza?

Lo creda, il nostro confratello, noi non vogliamo spargere sangue di martiri: non vogliamo affatto iniziare il martirologio della zooctenia friulana!

Il nostro intento è ben modesto, e si riduce a una quistione di legalità pura e semplice. Parliamoci chiari: il concorso al posto di ispettore zootecnico provinciale richiedeva in via assoluta, fondamentale, la cittadinanza italiana. Quando il dott. Mario Muratori presentò i suoi documenti di concorrente, era o non era cittadino italiano?

Questo è il *punto*. E *sino ad oggi*, a questa domanda non si è risposto che con un mare di parole, ampio e vorticoso, ma nel quale non si annega certo l'evidenza di un fatto.

Il nostro confratello che si compiace di chiamare compiacenti i giornali che non la pensano come lui su questa faccenda, esclusivamente di legalità e di giustizia, dovrebbe ricordarsi che per provare la cittadinanza austriaca del sig. dott. Mario Muratori, vennero pubblicati due documenti riguardantigli che noi pure riproducemmo: il suo certificato di cittadinanza austriaca, e quello del prestato giuramento di fedeltà all'imperatore Francesco Giuseppe.

Sino a prova contraria, questi due documenti rimangono con tutta la loro eloquenza, superiore certo a quella delle *parole*, anche quand'esse vengano profuse in gran copia

Circa le conseguenze del ricorso del dott. Gaspardis, sull'eventualità, per nulla infondata, ch'esso venga accolto, non dubiti il confratello: non saremo noi certo quelli che graveranno la mano o alzeranno la voce, se l'ingiustizia riconosciuta verrà riparata nel modo più onorevole e conveniente.

Il telefono del Paese porta il 2-11

ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Le deficienze e le manchevolezze dell'inchiesta sui coloni

Si è riunito ieri nel pomeriggio il Consiglio Provinciale del Lavoro.

Sono presenti il co. Zoppola presidente, ed i consiglieri Candolini, Brosadola, Peratoner, Fantoni, Canciani, Morassutti, De Mattia, Rubini, Piemonte, Spinotti, Bosetti.

Sono giustificati Paoloni, Ciriani.

Aperta la seduta il Presidente annuncia che furono comunicati al Prefetto i due ordini del giorno votati sul riposo festivo, e che il comm. Luzzatto mostrò di accoglierli favorevolmente, ricordando anche la circolare da lui diramata in proposito.

Il Prefetto però fece presenti la difficoltà delle questione già pregiudicata da precedenti concessioni e dei vari atteggiamenti delle Giunte Comunali.

E si passa quindi alla discussione dell'inchiesta sulle condizioni dei coloni

Dopo alcune osservazioni preliminari sull'ordine della discussione ha la parola il dr. Ernesto Piemonte.

Le deficienze gli errori e le lacune

Il dr. Piemonte muove all'inchiesta due ordini di critiche.

La prima si basa nel fatto che la rilevazione dei dati venne fatta con criteri troppo subbiettivi, i quali non danno alcuna garanzia di esattezza: un criterio esatto non si sarebbe potuto avere che interrogando direttamente uno per uno gli interessati: è vero che parecchi non avrebbero risposto, ma almeno non si sarebbe infirmato il fondamento stesso dell'inchiesta

Nota che lo studio del bilancio finanziario delle famiglie coloniche fu fatto su una media di annata buona, e ciò naturalmente fa perdere molto del suo valore all'inchiesta: e rileva che il criterio del quale si è tenuto calcolo per giudicare buono o cattivo il bilancio è errato.

L'oratore scendendo quindi ad un ordine di osservazioni più particolareggiate lamenta che si sia fatta l'inchiesta per mandamento e non per comune, che non si è fatto calcolo dei coloni che coltivano meno di 7 ettari di terreno escludendo così dallo studio più di 10000 contadini. Sono state poi insufficientemente studiate le condizioni dei coloni che sono anche proprietari. E queste due deficienze tolgono molto del suo valore scientifico all'inchiesta stessa

Osserva infine: che sono tropppo subbiettivi i criteri sui quali si fonda l'inchiesta per stabilire quali siano i sentimenti dei coloni verso i proprietari; che la spesa per concimi chimici andava divisa per unità di territorio coltivato e non presa in globo; che l'accenno della piccola industria è meschino ed insufficiente e muove altre critiche di carattere più minuto.

Segue il dr. cav. uff. Domenico Rubini. L'oratore premette un elogio all'Ufficio per aver presa in esame una questione così seria e complessa la quale suppone uno studio molto delicato poichè le condizioni dei coloni sono la risultante d'un grande numero di determinanti. Lamenta che si sia *trascurato lo studio* dell'ambiente sociale nel quale la classe degli agricoltori svolge l'opera sua, che manchi uno studio dell'ordinamento dell'impresa agraria.

La relazione, continua l'oratore, espone le forme tipiche dei patti colonici ma non dice le ragioni che determinano ad usar l'una piuttosto che l'altra, nè individua le zone nelle quali vigono le varie forme di patti. Osserva pure che la relazione ha trascurato lo studio di caratteri del suolo e quello della popolazione e dei suoi movimenti, in modo che le colonie sono state isolate dall'ambiente sociale in cui vivono.

Avrebbe desiderato che fossero stati valutati i capitali investiti nel terreno perchè solo questa valutazione permette un'esatta valutazione del suddito, e che fosse stata determinata l'entità del lavoro *umano necessario nelle* colonie, e che non fossero state trascurate le indagini relative al problema delle costruzioni rurali e del capitale investitore

Così non è stato messo in evidenza il rapporto tra il prodotto ed il canone di affitto; sono stati presi in blocco per quello che si riferisce ai bilanci della colonie tutte le zone fertili e non fertili mentre manca un rapporto tra il reddito a l'ordimento colturale.

Egli non può fare a meno di soggiungere che non è secondo a nessuno nell'affetto ai coloni, vuol migliorarne le condizioni ma nei limiti del giusto dell'equo.

Chiude proponendo che l'inchiesta *sia completata* ed integrata ed augurandosi che mai venga messo l'armonia tra coloni e proprietari che è così generale nella nostra regione. (Approvazioni).

Candolini, osserva che non è il momento di muovere simili critiche perchè esse *riguardano il questionario* già approvato dall'Ufficio.

Piemonte. E' d'opinione che con i dati raccolti si possa completare l'inchiesta senza modificare il questionario

Canciani. Promette che l'inchiesta fu da lui condotta con la massima diligenza e *solerzia*.

Quindi fu un quadro assai fosco delle condizioni dei contadini nel nostro Friuli.

Vi sono, egli dice 2000 famiglie che chiudono il loro bilancio in deficit, e l'80 per cento dei nostri coloni è sull'orlo del fallimento.

Nota che molti padroni sfruttano i loro coloni, e che molti non fanno coltivare territori vasti che potrebbero dare buoni sudditi.

Vorrebbe che il miliardo che lo stato impiega nelle spese militari veniase speso a vantaggio dell'agricoltura e chiude proponendo che l'Ufficio domandi una legge per la quale i fitti di qualunque natura essi siano, vengano imposti in proporzione alla rendita dei terreni;

che per la mezzadria come massima si applichi la forma D. e solo in casi speciali si applichi la metà delle imposte aggravanti sui terreni locati;

che per le fittanze miste, dove il colono ha capitali propri, gli animali gli, attrezzi, i concimi, il fitto, non superi un terzo della rendita dei terreni;

che sia permesso, quando il proprietario si rifiutasse, il libero lavoro dei coloni per il *miglioramento* delle terre specialmente con la rotazione dei prati e con le bonifiche ecc.;

che gli escavi siano riconosciuti validi soltanto per la vendita delle colonie e per deterioramento dei fondi locati;

che gli enti pubblici, banche, casse di risparmio accordino fino all'80 per cento coloni sull'acquisto delle colonie in denaro occorrente con mutui ammortizzabili;

in fine che il Governo istituisca scuole professionali di agricoltura in quei comuni dove la maggioranza della popolazione è agricola.

Che si renda obbligatoria l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza e che per i mezzadri metà contributo sia pagato dal padrone e metà dai coloni, per le affittanze miste un terzo il padrone e due terzi il colono.

Che sia istituito in ogni mandamento il probivirato.

Il conte Zoppola dopo aver singraziato il *sig. Canciani* per la sua opera, difende la relazione dalle critiche mosse.

Chiarisce il concetto di media annata buona, che esclude tanto le ottime e le pessime; nota che l'esclusione dei «sottani» non è assoluta perchè ci sono dei dati *nella relazione*: *così nota* al dr. Rubini che la relazione ha dovuto tenersi in certi limiti per ragioni di economia, e che le deficenze lamentate non infirmano la sostanza della relazione.

La discussione quindi si sminuzza: l'ufficio sembra *concorde nel ritenere* necessario completare ed integrare la relazione.

Canciani insiste nel volere che si discutano le conclusioni ma il d.r Rubini gli osserva che esse possono essere modificate dalle indagini ulteriori, ed il dr. *Piemonte gli fa notare* che non v'è alcuna urgenza.

Infine si approva il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Spinotti:

«L'Ufficio dà atto dell'inchiesta oggi presentata dal Comitato permanente che risponde appieno al questionario approvato dall'ufficio stesso fino dal 1911 ed invita il Comitato stesso ad integrarla aggiungendo al questionario tutte quelle altre domande che esso ritenga opportuno di concretare tenuto conto delle considerazioni emerse dalla discussione, e rinvia ad altra seduta la discussione delle conclusioni.»

Ai Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per Domenica 1 giugno alle 15 1|2.

Intervento alla manifestazione sportiva al campo dei giuochi.

Le proposte dei farmacisti

Il cav. Serafini, presidente dell'ordine dei Farmacisti, ha presentato al *Consiglio sanitario provinciale* le seguenti proposte che saranno discusse nella prossima seduta del Consiglio:

1. Riordinamento del servizio degli armadi farmaceutici;

2. Sulla necessità di una maggiore vigilanza igienica sulle drogherie e lavoratori farmaceutici in rapporto all'esercizio farmaceutico abusivo;

3. Sulle necessità di una revisione generale dello stato giuridico agli effetti della nuova legge sull'esercizio delle farmacie.

Il pelo, anzi "il democratico" nell'uovo

Il *Lavoratore* (crudele destino dei sempiterni inascoltati!) ripete per la seconda volta, in grassetto, un monito ai «consiglieri democratici della Società Elettrica Friulana» circa una quistione tra gli operai della stessa e il cav. Malignani.

I Consiglieri della Società Elettrica Friulana sono i seguenti: co. A. di Prampero; bar. Elio Morpurgo; ingegner Covi di Milano; ing. Barberis di Milano; cav. Becker direttore della Banca Commerciale.

Quale tra essi è il «democratico»? Sciarada a premio per gli scrittori del settimanale socialista.

A porte chiuse

Il signor generale Pirozzi, ha disposto che la consegna delle medaglie agli ufficiali e soldati che si distinsero in Libia, avvenga domani, dopo la rivista, ma in caserma, tra l'elemento militare soltanto, a porte chiuse, come dispongono i giudici saggi in certi processi scabrosi.

Eppure a Palmanova, la cerimonia venne fatta in pubblico e con grande solennità, — come, d'altronde, in tutte le città italiane. Perchè a Udine, le porte chiuse?

Specialmente tra noi che siamo al confine, la cerimonia avrebbe assunto una *significazione* profonda: particolarmente ora, in cui i cuori non debbono vacillare nè si deve spegnere la fede nell'impresa tentata, non ostante il volger contrario di alcuni eventi, cerimonie consacranti il riconosciuto valore, dovrebbero seguire tra l'applauso *commosso* del *popolo*.

Perchè le porte chiuse?

Il signor generale Pirozzi, evidentemente, si trova imbarazzato per una questione d'etichetta. Come invitare o come non invitare il rappresentante di chi protesta contro Colui che detiene?

E la *questione d'etichetta vien* risolta con un pizzico di diplomazia.

Beneficenza

Nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, la Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie *distribuirà sussidi* a soci e non soci disagiati, ed a vedove di Veterani e Reduci, in tutto in N. di 80, per la somma di L. 400.

Ringraziamento

Tolmezzo, addì 27 - 5 - 1913.

Sig. **Giacomo Sinigaglia**,
Rappresentante
la Riunione Adriatica di Sicurtà

UDINE

Per quanto sia oramai troppo nota a tutti la *inappuntabile proverbiale* esattezza con la quale la spett. *Riunione Adriatica di Sicurtà* da Lei rappresentata adempie i propri impegni, sento nondimeno egualmente il dovere di esternarLe pubblicamente i miei sentiti ringraziamenti per la sollecitudine usata *nel corrispondermi* l'importo che il compianto mio marito *D.r Metullio Cominotti* aveva assicurato a mio favore.

Gradisca egregio Signore i miei distinti saluti.

Romana De Prato ved. Cominotti

Deliberazioni di Giunta

Erogazione per lo Statuto

L'on. Giunta nella sua seduta di ieri:

Ha deliberato in occasione della festa dello Statuto le seguenti consuete erogazioni:

Alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 500 — Alla Scuola e Famiglia lire 400 — Alla Casa secolare delle Zitelle lire 350 — All'Orfanotrofio Tomadini lire 300 — All'Istituto Micesio lire 300 — All'Asilo Infantile di Carità lire 250.

Un fanale a gas alla passerella di Via Dante

Ha autorizzato la spesa per l'impianto, sulla passerella di Via Dante di un fanale a gas sul tipo di quelli di Via Carducci, ma di maggiore potenzialità.

La pesa pubblica in Chiavris

In accoglimento di proposta fatta dall'Ispettore urbano, ha deliberato d'istituire un servizio di pesa pubblica in Chiavris.

Per l'acquedotto del Rio Gelato

Nello studio dell'ing. E. Cudugnello si riunirono ieri i rappresentanti dei 5 comuni di Pasian Schiavonesco, Campoformido, Pasian di Prato, Pozzuolo e Mortegliano per venire ad una decisione circa la definitiva loro adesione al consorzio dell'acquedotto del Rio Gelato.

Come è noto questi Comuni avevano due *obbiezioni*: la I.a circa la necessità fra cui dal sollevamento dell'acqua; la II.a circa il reparto della spesa.

Fu dimostrato che come il sollevamento generale per tutti i Comuni porti un'economia sensibile di spesa anche per quei Comuni che potrebbero provvedersi dell'acqua *senza sollevarla* e ciò perchè senza il sollevamento le tubazioni aumenterebbero di quantità e di peso.

Quanto al riparto della spesa, l'ing. Cudugnello votò che il riparto proposto in passato non aveva altro valore che di indicazione approssimata dell'essere spettante ai singoli Comuni, ma che tale riparto doveva, ad evitare ogni questione, essere demandato a una commissione costituzionale la quale tenesse conto di tutte le circostanze e di tutte le obbiezioni. Su tal senso fu deciso e quindi crediamo di poter assicurare che il lavoro è entrato nella sua fase risolutiva.

All'inaugurazione del monumento di Spezia

All'inaugurazione del monumento a Spezia, che avrà luogo il 1 *giugno*, la Società sarà rappresentata dal Presidente di quel Comitato.

L'Assemblea dei Casari

Domani nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, alle ore 1 pom. avrà luogo l'Assemblea ordinaria della Società dei Casari del Friuli, che per la circostanza assume un'importanza particolare, col seguente ordine del giorno: I. Consegna al cav. Prandini di una grande medaglia d'oro e di un album colle firme degli offerenti; II. Approvazione del bilancio consuntivo della Società del 1912 e relazione dei sindaci; III. *Nomina* di 6 consiglieri e revisori dei conti; IV. Nomina di una Commissione di cinque membri per modifiche dello Statuto; V. Comunicazioni della Presidenza e proposte varie.

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte della co. Maria Zucco Mazzoli: di Prampero co. Giacomo L. 10; di Rosa Ariavich Bazzaro: Tavasani avv. Ermete 1.

Alla Colonia Alpina *in morte di* Bonifacio Piussi di Tricesimo: Biagio Pecile L. 2, Antonio Pecile L. 2.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 3,44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.59 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.55 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 6 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.11.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.85 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.59.
Cormons M. 7.58 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.49 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.41 — 12.55 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.39 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.21 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 47

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

trona, con gli occhi rivolti al soffitto, il comandante sembrava cercasse tali motivi: poi ad un tratto e successivamente:

— E' la vostra famiglia che vi trattiene? chiese.

— Non ho più *famiglia*.

— Siete in procinto di ammogliarvi?

— Ohimè! no.

— Le vostre sostanze sono forse compromesse?

— No, mio comandante.

— E allora, esclamò il vecchio ufficiale, che mi venite a cantare con le vostre gravi ragioni:

E con la voce più burbera:

— Vale a dire, proseguì, che trovate più dolce il vivere qui che a bordo! Lo comprendo!.. Si viene al ministero alle undici, in un uffizio ben riscaldato se è freddo; se c'è da fare si fa con tutto il comodo, e alle cinque si è liberi... La sera si va a zonzo *sui baluardi*, *si va al caffè* a trovare gli amici e al teatro... il che è molto più piacevole del ponte di una nave in tempo di burrasca... Finalmente, per colmo, si tiene nascosta in qualche canto una gentile amica che si ama molto e che, caspita! alla sola idea della nostra partenza, piange come una Maddalena..

— Mio comandante...

— Tacete!.. E' la storia di voi tutti, signori ufficialetti; appena siete stati sei mesi fermi a Parigi, non ve ne sapete più distaccare... Poffariddio! quando piace tanto la vita borghese, si cambia mestiere... Frattanto, voi siete marinaio, avete ordine d'imbarco, imbarcate... Non vi restano più che tre giorni per i preparativi e gli addii...

Era un congedo, ma Daniele aveva abbracciato un partito.

— Perdonatemi la mia insistenza, mio comandante, riprese a dire, se veramente non posso venir surrogato da uno dei miei camerati, mi trovo costretto a dare la mia dimissione.

A quella parola il vecchio marinaio fece un balzo, e stralunando gli occhi in terribil guisa:

— Lo avevo detto che eravate pazzo!... esclamò.

Sebbene risolutissimo, Daniele era ciò non ostante troppo turbato per non essere imprudente.

— Si tratta della mia vita stessa, mio comandante... insisteva. E se conosceste le mie ragioni... se potessi dirvele..

— Ragioni che non si possono dire, sono certamente cattive, signore... Mantengo quanto vi ho detto...

— Allora io, mio comandante, mi vedo costretto con mio sommo rammarico, a tener ferma la mia dimissione...

La fronte del vecchio ufficiale si andava sempre più rannuvolando.

— La vostra dimissione, brontolò, la vostra dimissione.. voi fate presto a dirlo... Resta però a sapersi se verrà accettata. La «Conquista» non salpa dal lido per far poche scariche al largo... Essa parte per una campagna seria e che durerà a lungo... Abbiamo avuto laggiù serie contese, e vi spediamo rinforzi... bisognerà fors'anche venire alle mani... Voi siete tuttora in Francia, ma vi è comandato di marciar contro il nemico... In faccia al nemico non vi è dimissione che tenga, signor luogotenente Champcey.

Daniele era diventato pallidissimo.

— Mi trattate... con durezza, comandante, disse.

— Non ho, poffariddio! l'intenzione di trattarvi con dolcezza, e se ciò può farvi cambiar di parere...

— Disgraziatamente non posso cambiarlo!..

Il vecchio marinaio si alzò di botto, e dopo tre o quattro giri per la stanza, durante i quali la sua ira si esalò in bestemmie d'ogni genere, tornando verso Daniele:

— Quand'è così, luogotenente, proferì col tono più asciutto, il caso è troppo grave, perchè io non debba sottometterlo al signor ministro... Che ora è?... Le undici. Tornate a mezzogiorno e mezzo, che allora avrò veduto sua eccellenza..

Sicurissimo che il suo capo non avrebbe parlato punto in suo favore, Daniele se ne andava, a passo celere, attraverso il dedalo di corridoi, quando una giuliva voce lo chiamò:

— Champcey!..

Si volse indietro, si trovò dinanzi a due camerati di promozione, di quelli con i quali era stato in più intima micizia al «Borda».

— Eccoti, adunque, nostro superiore! gli dissero allegramente.

E con l'accento il più sincero si diedero a congratularsi seco, lieti, affermavano, di veder la scelta cadere sopra un giovine qual era lui, a detta di tutti, di un merito incontestabile, e che faceva onore al mestiere. Un nemico di Daniele non l'avrebbe più crudelmente messo al supplizio di quanto li facevano quei due ottimi camerati. Non una delle loro felicitazioni andava esente da sanguinosa ironia: tutte le parole andavano al segno.

— D'altra parte devi confessare, proseguivano, che tu hai fortuna più d'ogni altro. Tu sei luogotenente da ieri, e domani tu t'imbarchi. Quando poi ci rivedremo, sarai capitano di fregata.

— Non partirò, interuppe Daniele con tono feroce. Io do, ho data la mia dimissione!

E piantando lì su due piedi i suoi amici stupefatti, si allontanò quindi di corsa. In verità, non aveva preveduto tutte quelle difficoltà, e, accieccato dall'ira, egli accusava il comandante d'ingiustizia e di tirannia.

— E' d'uopo ch'io resti a Parigi, diceva, e resterò!

E, lungi dal calmarlo, la riflessione l'esaltava. Uscito di casa con l'intenzione di non offrire la sua dimissione che l'ultimo estremo, erasi risoluto ormai a mantenerla ostinatamente quando anche *gli dessero* piena soddisfazione.. Non aveva di che vivere, e non avrebbe trovato sempre una occupazione onorevole? ed era miglior partito che persistere in una carriera nella quale mai si è padroni di se, nella quale si vive

La solennità di domani

La festa dello Statuto farà quest'anno celebrato con grande solennità.

Nella mattina alle 10 il generale Pirozzi passerà in giardino grande la rivista alle truppe di questo presidio e dei presidi vicini di Codriopo e S. Daniele.

Per cortese interessamento del Municipio è stato scelto in prossimità del posto del rassegnatore apposito palco destinato ad accogliere gli invitati.

Per iniziativa dell'Unione esercenti a sera avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico, supererà di bellezza tutti gli altri offerti alla nostra città.

Gli alunni canteranno sotto la direzione del m. Ricci due cori di grande valore artistico e grande effetto.

L'attesa per questa festa che sarà veramente grandiosa è vivissimo.

Nel pomeriggio nel Campo dei giuochi, avrà luogo la grande manifestazione sportiva alla quale parteciperanno tutti gli alunni delle scuole elementari e squadre di militari.

Una terribile esplosione di dinamite

Il fabbro Lizzi Daneo fu Marco addetto ai lavori di fortificazione sulla Bernadia, aveva potuto procurarsi sottraendola all'impresa Rizzani una discreta quantità di dinamite con la quale aveva confezionate delle cartuccie di cui voleva servirsi per andare a pesca.

Ieri egli in un casotto di legno che gli serva officiosa stava appunto maneggiando queste cartuccie, allorche non si sa come ne provoca l'accessione

L'esplosione che ne seguì fu tremenda: il casotto venne demolito ed i rottami furono lanciati lontano per un raggio di sessanta metri.

Il corpo del poveretto venne terribilmente dilaniato.

Per il Congresso magistrale di Tarcento

Il Comitato ordinatore del X° Congresso magistrale che, come è noto avrà luogo a Tarcento l'8 giugno corrente ha diretto ai maestri del Friuli la seguente:

A Tarcento, dopo dieci anni di Congressi, i Maestri si accingono a trattare seriamente e con rinnovata energia, temi che direttamente li interessano.

E questa non tarda lotta per il loro miglioramento giuridico economico la intraprendono, ancora una volta, con tutte le loro forze, certi dell'appoggio di tutti i veri amici della Scuola, chè *sollevare a vita migliore chi insegna*, equivale risolvere tutte, o quasi, le questioni scolastiche attorno alle quali abbiamo tanto lavorato per il passato

In quel giorno s' inizierà, per essere continuata sempre, fino all'ultimo, la nostra rivendicazione che ha per fine ultimo il riconoscimento del primo diritto dell'uomo, il diritto della vita, e grave colpa sarebbe l'assenteismo o l'apatia.

L' intervenire al Congresso, in questo momento storico della vita magistrale, vale compiere un alto dovere di solidarietà.

La più schietta e cordiale accoglienza da parte dell'Autorità, dei Colleghi, dell' intera popolazione L'attende a Tarcento.

Il Comitato è così composto: — Presidente: Pietro Giongo. — Membri: A. Alessio, R. Gervasoni, E. Masizzo, G. di Montegnacco, A Tubetti-Coos, G. Bortoluzzi, F. Caramaschi, R. Lenna, A. Manzini, G. B. Martinuzzi, P. Mattioni, A. Minardi, V. Moretti, A. Zamolo. — Segretario: E Durlicco.

Diamo qui il programma del Congresso:

Ore 8.35. — Ricevimento, con musica, dei Congressisti alla stazione ferroviaria.

Ore 10. — Inaugurazione del Congresso al Teatro Sociale.

Ore 13.30. — Banchetto nell'Albergo Marconi.

Ore 15.30. — Gita alla cascata ed al laghetto di Crosis.

Verranno come è noto svolti i temi seguenti:

1. Lo stato giuridico del maestro. Relatore il M.o Sandri Ciro di Codroipo.

2. Lo stato economico del Maestro. Relatore il M.o Comas Ernesto di Gemona.

Un grave scandalo finanziario

Un forte stoc di cambiali false

Il Procuratore de Re cav. Fariatti ha ieri spiccato mandato di Cattura contro il sig. Volpi Domenico da San Vito al Tagliamento, elevando contro di lui l'imputazione di aver commessi dei falsi in cambiali.

Così ieri sera è scoppiato lo scandalo di cui da parecchi giorni si parlava da tutti gli uomini d'affari della città.

Il sig. Volpi che era stato parecchio tempo direttore del Banco di S. Vito, abbandonata quella carica si era dato alla grossa speculazione sui terreni raggiungendo un giro di affari di mezzo milione.

Egli aveva usato largamente del creddito, agevolato in ciò dai suoi parenti avv. Lodovico e Girolamo Franceschinis, e sig.ra Barbara Tami, i quali gli avevano avallati parecchi effetti per *cifre assai rilevanti*. Ma il Volpi venne a trovarsi per speculazioni sbagliate e per effetto della crisi economica in gravi imbarazzi per far fronte ai quali avrebbe continuato a scontar cambiali falsificando le firme suddette.

Ma alle scadenze parecchi effetti andarono in protesto.

Vennero presentati agli avallanti ma questi per l'estinzione impugnarono di falsità parecchie delle firme.

Da ciò la denuncia ed il mandato di cattura.

L'istruttoria del gravissimo affare è affidata al giudice avv. Leone Luzzatto il quale ha sequestrati effetti, presunti falsi, per un importo complessivo di 50 mila lire circa.

Lo sbilancio del Volpi raggiunge le 400 mila lire ignorasi tutt'ora a quanto sommino gli effetti falsi.

Il fatto che ha avuto gravissime ripercussioni, è l'oggetto dei generali commenti. Esso, avrebbe originato le dimissioni del sig. Bolzoni dall'ufficio di direttore della Banca Cooperativa

Il sig. Bolzoni fu anche in proposito dietro sua richiesta interrogato dal giudice istruttore.

Un atroce delitto?

Dicemmo l'altro ieri della atroce morte del bimbo Pietro Cicuttini il quale venne investito dal treno poco dopo la stazione di Muzzana del Turgnano ed orribilmente dilaniato.

Ora i medici dell'ospedale di Latisana dove il giovinetto venne portato, hanno avanzato il sospetto che egli sia rimasto vittima d'un brutale e feroce attentato.

Alcuni indizi fanno infatti pensare che sul povero piccino siano state commesse nefandezze innominabili, e che il bruto abbia con un delitto ancora più atroce soppresso la sua vittima per sfuggire alle conseguenze del suo atto.

Il procuratore del Re ha ordinato la perizia necroscopica che venne oggi eseguita ed ha fatto iniziare le indagini.

Secondo elenco

della sottoscrizione di azioni da lire 1000 (mille) per la costituzione di una Società anonima per la erezione del Teatro. Tutte le norme verranno determinate dall' Assemblea dei sottoscrittori. I versamenti saranno ripartiti in quattro anni:

Somma precedente	L.	357.000
Valentinis co. cav. ingegner Tristano	»	1.000
Fautoni Pietro	»	2 000
Marcotti cav. maggiore Giulio	»	2.000
Braida cav. Francesco e Gregorio	»	6.000
Masciadri Guido	»	5.000
Società «Giuseppe Verdi»	»	1.000
(*continua*) Totale	L	374 000

Assemblea "Società G. Verdi,,

Iersera ebbe luogo l'Assemblea annuale della «Società Verdi» con numeroso intervento di soci e sotto la presidenza dell'on. Morpurgo

Venne approvato il resoconto artistico-finanziario del primo esercizio, con vive lodi al Consiglio per l'attività svolta, rispondente con esuberanza alle promesse fatte.

Venne con molta simpatia, accolta la proposta di sottoscrivere, col fondo soci contribuenti, una caratura per il nuovo teatro.

Il nuovo consiglio è stato così composto: on. Morpurgo, cav. Minisini, avv. Nardini, ing. Montini, dott. Castellani, ing. Fachini, prof. Carletti ed in rappresentanza dei soci professionisti, m. Marcotti e sig. Mattioni.

Auguri per il nuovo esercizio, già così bene iniziato.

Per l'esposizione del 1916

Un appello del comitato per la sottoscrizione delle quote

La sottoscrizione alle quote per l'Esposizione Regionale da tenersi in Udine nel 1916, se ha già ottenuto il consenso spontaneo di Aziende e Cittadini che riconobbero fino dal principio la opportunità di dare alla iniziativa l'appoggio onde abbisogna richiedere tuttavia una più larga messe di adesioni E questa una necessità tanto più impellente quanto più si approssima il momento in cui l'idea deve tradursi in atto, e alla stregua dei capitali disponibili saranno da regolarsi e studi e progetti di esecuzione.

E' noto come il compito di solennizzare in Udine con una grande Festa del Lavoro il «Cinquantenario della liberazione del Veneto» costituisca per la nostra Città e per Provincia un impegno d'onore verso le Città e Provincie sorelle — impegno ponderoso, impegno indeclinabile, che solo potrà essere degnamente mantenuto, quando ad assolverlo, unanimi concorrano cittadini e comprovinciali, solleciti del decoro e del buon nome del nostro Friuli.

Ond'è che i Comitati sottoscritti rinnovano il più caldo appello a tutte le classi della cittadinanza perchè vogliano partecipare con slancio alla riuscita dell' impresa sottoscrivendo sino ad ora alle «Quote per l'esposizione.»

In *particolar modo essi si rivolgono* alla classe dei commercianti, industriali ed Esercenti come a quella che meglio può vagliare l' importanza della manifestazione rapporto alla utilità che sarà per derivarne, sia per le opere che dovranno compiersi per la esibizione che sarà fatta delle forze creative, industriali ed economiche del nostro Paese, sia per il concorso di visitatori e per movimento di affari che ne sarà l' *immancabile* conseguenza.

Giova rammentare che la sottoscrizione alle Quote non rappresenta un onere senza compensi. Come risulta dal Regolamento Programma qui accluso, i sottoscrittori non daranno l' importo delle Quote a fondo perduto ma *concorrono al rimborso del capitale secondo i risultati dell' impresa*; essi inoltre avranno diritto a *una tessera di abbonamento agli ingressi dell'Esposizione* per ogni quota sottoscritta e saldata. Si aggiunga che i versamenti possono farsi *a rate nel corso di due anni*, con la ripartizione quindi dell'esborso in un lungo periodo di tempo, e che *fino a tutto il 30 Giugno p. v.* gli aderenti *godono di una riduzione nel costo delle Quote*, ciò che rende indiscutibile la convenienza di aderire prima di questo termine.

Allo scopo di rendere più agevole la raccolta delle sottoscrizioni, apposite Commissioni composte di esimii Cittadini che l'opera loro cortesemente dedicano in prò della futura manifestazione, si presenteranno entro il prossimo mese di giugno a ricevere le adesioni alle Quote suindicate. Sia a questi solerti incaricati riservata cordiale accoglienza; sia volonteroso e largo il consenso di tutti; così che alla Festa commemorativa del nostro Friuli indetta possa già ora essere assicurato il più onorevole e lieto successo.

Per il Comitato Promotore,
Il Presidente Elio Morpurgo
Per la Commissione di Finanza
Il Presidente Ugo Del Vecchio

La seduta di iersera al Consiglio dell'Operaia

Presenza di 16 Consiglieri ebbe luogo iersera la seduta del *Consiglio* della Società operaia generale.

Presiedette la riunione il pres Luigi Fontanini ed erano pure presenti il vice-pres. cav. Alberto Calligaris ed i direttori Gabriele Tonini, Luigi Pignat e Foramitti Ettore.

Sul conto del mese di aprile sul quale mossero delle osservazioni i consiglieri Vendruscolo, Seitz, Torossi ed altri, dopo le quali posto in votazione il conto come presentato dalla Direzione risultò approvato.

Venne accordata un assistenza speciale di L 25 alla *famiglia* di un socio.

All'oggetto Gita Sociale riferì il presidente Fontanini che la Direzione accogliendo di buon animo il pensiero espresso da parecchi soci per dare effetto ad una gita sociale come si faceva negli anni precedenti, desidera di sentire il parere del Consiglio.

Su tale argomento prendono la parola il direttore Tonini, il vice pres. Calligaris, i consiglieri Cremese, Seitz, Torossi, Gervasoni, Benedetti, Foramitti, Boer, Ricobelli, Zamparo, Vendruscolo ed altri.

Venne pure accolta la proposta del consigliere Ricobelli che alla Società operaia abbia di unirsi nella gita anche la Società dei sarti.

Venne accolta la domanda del Comitato Sanitario per la nomina della signora Maria *Giacomini*-Fontanini nel suburbio Cussignacco-Aquileia.

Vennero ammessi a formar parte della società alcuni nuovi soci e respinta la domanda di riammissione fatta da una socia radiata per morosità.

Il Consiglio deliberò di soprassedere sulla conferma del fattorino collettore.

Alle comunicazioni riferì il direttore Pignat che in quest'oggi è stato nominato a segretario dell' Ufficio di collocamento il sig. Cesare Montanari.

Indi il presidente diede la parola al cav. Calligaris, delegato della Società nel Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri perchè riferisca sulle impressioni della Direzione e sue tanto sulla visita collettiva come sugli esami degli alunni e delle scuole.

Il cav. Calligaris disse che nella visita fatta con la Direzione vennero accolti gentilmente dal cons. com. e presidente del Consiglio direttivo della Scuola sig. V. Vittorello e dall'egregio prof. A. Messo, direttore delle scuole stesse e che unanime la direzione ricevette un'ottima impressione sia dal lato dei progressi scientifici, come pure per la grande frequenza degli alunni nei diversi corsi. Dice che avendo assistito agli esami dovette maggiormente convincersi dei progressi fatti dalla scuola stessa mercè la diligente e preziosa opera che va svolgendo il direttore sig. prof. Messo in unione di distinti professori ed insegnanti alle scuole stesse, dice essersi meravigliato nell'assieme dei progressi fatti dagli alunni da qualche anno e confidare che anche nei III. e IV. decorativo abbia a riscontrarsi una frequenza maggiore di allievi.

Vendruscolo e Pignat elogiano pure il direttore e gli insegnanti per i progressi ottenuti dagli allievi e ne hanno fiducia che in ciò si continuerà a progredire.

La seduta venne tolta alle ore 11 pomeridiane.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Grandioso programma per Sabato 31 Maggio e Domenica 1 Giugno.

FRANCOBOLLO RARO Commedia brillantissima della premiata Casa Ambrosio di Torino.

ADDIO GIOVINEZZA. Riduzione cinematografica della celebre commedia in tre atti di S. Camasio e N. Oxilla.

ECLAIR JOURNAL Rivista cinematografica dei fatti più salienti avvenuti in questi giorni.

Chiuderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

Martedì: Debutto della Compagnia Italiana di Burattini diretta dal celebre: CAMPOGALLIANI.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera si darà un romanzo avventuroso composto dalla società francese degli autori dei letterati, e riprodotto col più acuto senso della realtà. La caratteristica più saliente di questo dramma è la sua pietosa virtù di commozione la quale si accresce per la vivacissima efficacia dell' interpretazione della celebre Mistinguett L'allestimento scenico e la sapiente distribuzione dei quadri contribuisce con infallibile precisione di effetti a fare della rappresentazione di questo romanzo un profondo godimento teatrale.

S' intitola: LA REIETTA. Odissea di una povera orfanella. Due atti drammatici della Casa Pathè.

Precederà la Rivista cinematografica: PATHÈ JOURNAL con interessanti attualità.

Farà seguito una scena comicissima si principia alle ore 18,30.

Cronaca Provinciale

da S. Daniele

Un banchetto

Ieri sera per cortese iniziativa del capitano conte Costa-Regini venne offerto all'«Albergo d'Italia» un sontuoso banchetto agli ufficiali di artiglieria da montagna qui di passaggio.

Al banchetto erano presenti tutte le maggiori personalità di S Daniele.

Brindarono applauditissimi il sindaco avv. Rainis, il capitano degli alpini, sig. Marchetti ed il sig. Corradini.

Il banchetto, ottimamente servito, durò fino a tarda ora, cordialissimo.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Diffida

La Ditta Fabbriche Telerie

E. FRETTE & C. di MONZA

venuta a conoscenza che in questa città e provincia vi sono negozianti o commessi viaggiatori che, spacciandosi come suoi depositari o rappresentanti, riescono a sorprendere la buona fede delle persone fornendo loro merci non provenienti dalle sue fabbriche:

AVVISA

che a norma di quanto è stampato nelle sue pubblicazioni, essa **non ha alcun agente o rappresentante,** ma vende direttamente alle Famiglie a mezzo dei Cataloghi che invia a richiesta.

La Ditta E. Frette & C. invita pertanto la Clientela a non lasciarsi ingannare da coloro che speculano sulla fama che essa ha saputo acquistarsi in oltre cinquant'anni di vita commerciale

Si riserva di procedere col massimo rigore ed a termini di legge contro tali sedicenti rappresentanti o depositari.

Fabbriche Telerie E. FRETTE & C.

REGINA DELLE TOMBOLE

PREMI DI VALORE SUPERIORI A QUELLI	DI TUTTE LE TOMBOLE FATTE SINORA
GRANDISSIMA PROBABILITA' DI VINCITA	ANCHE CON UNA SOLA CARTELLA
VINCITA SICURA E GARANTITA	COLLE BUSTE MIRACOLOSE CONTENENTI DIECI CARTELLE

ESAMINATE IL PROGRAMMA UFFICIALE E SOLLECITATE L'ACQUISTO DI CARTELLE E BUSTE PERCHÈ LE RICHIESTE SONO MOLTISSIME E IN CONTINUO PROGRESSIVO AUMENTO

e la quantità di cartelle e buste ancora disponibili è limitata

Le Cartelle costano **UNA LIRA** e le Buste miracolose contenenti dieci Cartelle con vincita assoluta, sicura e garantita costano **DIECI LIRE**

ESTRAZIONE IMPROROGABILE ENTRO GIUGNO P. V.

La vendita delle Cartelle e delle buste miracolose che contengono dieci cartelle con vincita garantita è aperta presso la BANCA CASARETO di Genova incaricata dell'emissione, Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria, presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del Regio Lotto, Rivendite Sale e Tabacchi. In Udine presso la Banca di Udine, Banca Cattolica e Banco A. Ellero.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**